

Alla ricerca delle piante da salvare

Ormai da una decina di anni è in funzione presso il "Ciuffelli" un laboratorio di propagazione in vitro delle piante. Il laboratorio, che è anche al centro di un progetto di "scuola aperta", si propone di far comprendere l'importanza della salvaguardia e valorizzazione della flora autoctona, con particolare riferimento alle specie arboree che in passato hanno rivestito un ruolo nell'economia territoriale e che ora sono soggette all'erosione genetica. Poiché molte specie sono andate perdute e le informazioni sulle antiche varietà da frutto coltivate nell'agricoltura locale sono abbastanza difficili da reperire, l'istituto si propone di effettuare un lavoro di ricognizione e propagazione di tali varietà ed impiantarne alcune tipiche della zona.

Il progetto prevede quindi, dopo la ricognizione ed il reperimento del materiale vegetale, la propagazione in vitro di piante autoctone, anche da frutto, con lo scopo di far conoscere agli studenti l'importanza della biodiversità e gli aspetti salienti dell'attività di propagazione. Ci si prefigge in pratica di formare alunni in grado di poter operare in modo proficuo all'interno del laboratorio di biotecnologie e micropropagazione, facendo loro apprendere l'uso di tecnologie avanzate con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro.



È previsto il coinvolgimento delle famiglie degli allievi e della popolazione del comprensorio nel reperimento di notizie sulle piante soggette ad estinzione e sul recupero di tradizioni agro-alimentari tipiche, nell'intento di migliorare l'educazione nella sicurezza alimentare.

Il progetto prevede anche l'impianto di una raccolta di piante da frutto autoctone, in parte già avvenuto nei terreni aziendali di Pian di Porto, che contribuisca a salvaguardare la biodiversità e vada ad incrementare l'attuale collezione di specie frutticole esistente presso l'istituto.

"Un libro, un depliant, un manifesto, nascono dapprima come semplice potenza di essere..."

Accarezza le tue idee

LA STAMPA TI METTE TRA LE MANI LE TUE IDEE, LE TUE CREAZIONI. LE PUOI STRINGERE, TOCCARE. PUOI TROVARTI DI FRONTE QUELLO CHE AVEVI SOLO NELLA TESTA. PUOI LIBERARE CIÒ CHE ERA PRIGIONIERO DI UN HARD-DISK. E FARLO MUOVERE...

LITOGRAF
Industria Grafica Editoriale

Zona Ind.le Pian di Porto, loc. Bodoglie - 06059 TODI (PG) - Tel. 075.898041 - Fax 075.8987110
www.litograf.it - litograf@litograf.it

Azienda certificata ISO 9001:2000

Docenti a scuola al "Ciuffelli"

L'Istituto Agrario di Todi si conferma polo di riferimento anche per la formazione e l'aggiornamento dei docenti. Da gennaio ad aprile, infatti, gli insegnanti di tutti gli istituti d'istruzione della rete scolastica n. 6 Medio Tevere (Todi, Marsciano, Deruta, Massa Martana e Torgiano) stanno prendendo parte, presso il teatro interno al "Ciuffelli", all'attività formativa promossa dall'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria sulla "necessità di una nuova didattica e della valutazione per competenze".

Il primo seminario, che ha visto la presenza di oltre duecento partecipanti, è stato introdotto dal dottor Bruno Losito del dipartimento di progettazione educativa e didattica dell'Università Roma Tre, il quale ha illustrato anche la piattaforma telematica a distanza che affiancherà i tre incontri assembleari previsti con degli esperti del laboratorio di pedagogia sperimentale dello stesso ateneo capitolino.



Soddisfazione per l'adesione registrata dall'iniziativa sia dal dottor Roberto Stefanoni, responsabile dell'aggiornamento del Csa di Perugia, sia dal referente della rete territoriale Lucio Raspa, sia dal dirigente del "Ciuffelli" Paolo Frongia, in qualità di preside dell'istituto ospitante.

L'attività conferma la centralità territoriale di Todi nonché la valenza ed il ruolo di richiamo dell'Istituto Agrario all'interno del sistema d'istruzione della regione, grazie anche alla sua grande dotazione di strutture, laboratori e tecnologie.

I numeri dell'"Augusto Ciuffelli"

La Scuola Agraria oggi

La "Scola Agraria" di Todi – nonostante il mutare dei alcuni contesti istituzionali, connessi ai piani di dimensionamento scolastico – mantiene una sua specificità in termini di struttura, organizzazione e personale. Ecco i numeri che la caratterizzano.

Convitto		
Convittori	Semi conv.	Mensa
90	12	200 pasti/g

Regioni	Provenienza alunni		
	Prov.	Comuni	Alunni
Umbria	2	33	241
Lazio	3	19	35
Emilia	1	1	1
Campania	1	1	1
Totali	7	54	278

Classi-alunni - personale di servizio ITAS			
Classi	15		
Alunni		278	
Insegnanti			41
I.T.P.			8
Educativo			15
ATA			52
Totale	15	278	124



L'affermazione dei diplomati del "Ciuffelli"

La polivalenza del Perito Agrario

L'ultimo numero del periodico "La cittadella agraria" ha segnalato agli ex allievi due importanti novità:

- il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'Associazione ex Allievi fondata nel maggio 2002 che ha prodotto un patrimonio di iniziative e raggiunta una solida base economica e il grande merito di arrivare a quasi 500 iscritti;
- l'ingresso alla guida dell'Istituto del Dirigente scolastico Paolo Frongia, presentatosi agli ex allievi con l'articolo: "All'agraria ci sono venuto per scelta", nel quale trapela un grande amore per la scuola e la volontà di progettare percorsi formativi ed efficaci in linea con le richieste della società e delle famiglie, nel pieno rispetto delle tradizioni della "Scuola Agraria".

Guardandomi attorno, facilitato da una lunghissima carriera scolastica e dalla consultazione del carteggio della segreteria dell'Associazione, trovo gli ex allievi inseriti in ogni angolo della società: tecnici agricoli, impiegati, medici, giornalisti, ingegneri, politici, produttori, tecnici informatici, docenti di scuola inferiore e superiore, docenti universitari, presidi. ... In pratica un vastissimo e variegato ventaglio di attività professionali, ben oltre quelle specifiche legate alle finalità dell'Istituto che richiedono, per essere affrontate con successo, una notevole plasticità mentale.

Nasce allora spontanea la domanda: perchè il Perito Agrario è così polivalente? Di chi è il merito? Naturalmente degli ex allievi, senza però dimenticare la scuola che li ha formati. Il "merito" va infatti attribuito anche agli insegnamenti impartiti dai docenti in dipartimenti affini per materia per permettere, agli operatori scolastici e agli studenti, di svolgere le lezioni in reparti specifici, dotati di laboratori attrezzati con strumentazioni moderne e sofisticate (scienze, chimica, informatica, fisica, micropropagazione, topografia, ecc.). Non bisogna neppure dimenticare la biblioteca centrale, unitamente alle biblioteche specifiche di reparto dove sono a disposizione libri e riviste, il tutto continuamente aggiornato, tanto da essere spesso oggetto di consultazione da parte di studenti impegnati nella compilazione della tesi di laurea.

Una scuola oggi articolata in due corsi quinquennali (corso tradizionale e corso agro-ambientale), il primo per favorire direttamente l'ingresso nel mondo agricolo, il secondo per facilitare gli studi universitari. In realtà una distinzione molto accademica dal momento che gli ex allievi si trovano a gestire, come già detto, le più svariate attività umane e sociali.



(Continua a pag. 3)

Un Istituto con solidi scenari educativi

Le buone ragioni per fare l'Agraria

Alcune sere fa conversavo amabilmente con un amico di vecchia data, seduti sulle morbide poltrone davanti al camino della sua bella casa di campagna. No, non si centellinava un ottimo bourbon di 12 anni, come avrebbe preferito Chandler per l'inizio di un suo racconto, ma una buona grappa sì, proprio una buona grappa.

Scivola da sola la conversazione verso argomenti scolastici e le connesse problematiche giovanili; è naturale: essendo io preside dell'Istituto agrario di Todi e il mio amico padre sollecito e attento di un adolescente che l'anno prossimo si iscriverà alla scuola superiore. Una scelta non facile per i giovani e per i genitori; una decisione che in ogni modo determinerà il futuro del ragazzo e di tutta la sua famiglia. Dunque cerco di rassicurare il mio amico: le scelte vanno ben ponderate, è chiaro, ma in tutta tranquillità, con quella ragionevolezza che consente il più delle volte di scegliere le strade migliori.

Tuttavia, si parla troppo e male della scuola, si dà un'informazione superficiale e distorta, si mira alla semplificazione, si considera la scuola l'origine di tutti i mali, si straparla di riforme alla francese, alla tedesca, alla ... neozelandese! insomma il solito repertorio. Si trascura invece di sottolineare come la scuola debba essere l'investimento strategico essenziale di una società civile. Malgrado ciò sempre più spesso vedo genitori con figli "in età da superiori" presi dall'angoscia e dallo sconcerto, non sapendo come riuscire ad investire al meglio i futuri cinque anni dell'istruzione del proprio figlio.

Va da sé che un malcelato entusiasmo per la mia scuola traspare dagli scenari educativi che illustro, perché ad un tratto il mio amico, sospirando con finta rassegnazione, ma come alludendo ad una sfida sottile, mi chiede: "Eh, va bene! Allora, trovami almeno due buone ragioni per cui una famiglia, un genitore... un padre responsabile possa convincersi a mandare il proprio figlio nella tua scuola, proprio quella... e non un'altra!"

Ricambio il sospiro con un altro ancora più lungo: "Eh, no... non credo che riuscirei a trovare due buoni ragioni... proprio non saprei individuarle... perché più ci penso e più di buone ragioni non riesco a trovarne meno di quattro". Si protendono i padiglioni auricolari dell'uditorio. Continuo: "Ragione n. 1; è una scuola che, oltre ad aprirti tutte le facoltà universitarie, con particolare riferimento per Scienze agrarie, Veterinaria e Scienze forestali, ti dà, da subito, la possibilità di esercitare una professione, come perito agrario, libero professionista, tecnico della progettazione del verde, consulente agro-alimentare, insegnante tecnico-pratico, direttore di aziende agrarie e strutture agro-alimentari... (mi concedo una pausa per riprender fiato) Passiamo al n. 2: è una scuola che ti dà competenze solide e durature, perché è una delle poche scuole che, per sua natura e struttura, riesca a conciliare, in un virtuoso equilibrio, la teoria con la prassi..."

Ricambio il sospiro con un altro ancora più lungo: "Eh, no... non credo che riuscirei a trovare due buoni ragioni... proprio non saprei individuarle... perché più ci penso e più di buone ragioni non riesco a trovarne meno di quattro". Si protendono i padiglioni auricolari dell'uditorio. Continuo: "Ragione n. 1; è una scuola che, oltre ad aprirti tutte le facoltà universitarie, con particolare riferimento per Scienze agrarie, Veterinaria e Scienze forestali, ti dà, da subito, la possibilità di esercitare una professione, come perito agrario, libero professionista, tecnico della progettazione del verde, consulente agro-alimentare, insegnante tecnico-pratico, direttore di aziende agrarie e strutture agro-alimentari... (mi concedo una pausa per riprender fiato) Passiamo al n. 2: è una scuola che ti dà competenze solide e durature, perché è una delle poche scuole che, per sua natura e struttura, riesca a conciliare, in un virtuoso equilibrio, la teoria con la prassi..."

(Continua a pag. 2)

n. 3, è una scuola che ritiene assolutamente prioritario un rapporto aperto, corretto e di costruttiva collaborazione con la famiglia. E infine, n. 4... (qui l'attenzione si fa densa e palpabile; addirittura il ragazzo posa sul tappeto l'inseparabile "Nintendo" e per meglio concentrarsi appoggia il mento sul bracciolo della poltrona) dicevo, n. 4: *Il mondo contemporaneo è attraversato da rapidi e radicali cambiamenti, mutazioni che attraversano tutti gli ambiti dell'esistenza. È in atto una progressiva mondializzazione delle comunicazioni, dei mercati, della cultura. All'orizzonte, a promettenti prospettive di sviluppo economico, tecnologico e sociale si alternano scenari di un'intensità drammatica mai conosciuta. Noi riteniamo necessario, oggi più che mai, integrare la cultura scolastica con la cultura sociale, vogliamo sollecitare una maggiore sensibilità verso i processi educativi dei giovani. Vogliamo fornire competenze durature e flessibili, ma anche utilizzare tecnologie sempre più innovative e sofisticate. Non sappiamo come sarà conformato il mondo del lavoro nel prossimo futuro. Certo sarà necessaria più intelligenza, più competenze trasversali, più capacità di adattamento e di "problem solving"; inoltre il nostro istituto si occupa di un ambito che non tramonterà mai: la cultura della terra e del territorio, la promozione di una "industria" agraria, le problematiche produttive legate alle risorse alimentari e all'utilizzazione sostenibile delle risorse agro-alimentari del pianeta. Una sfida globale alla quale intendiamo partecipare con alti livelli di formazione ed istruzione... insomma, una scuola con "i piedi per terra!"*

"Ma senti, senti..." È Sonia, la moglie del mio amico, appena rientrata. Si sfilava il cappotto che abbandona sul divano e si piazza davanti al camino: "E che stareste architettando, voi tre?". "Beh, stavamo parlando...". "Sì, sì... ho sentito tutto", interrompe Sonia, "Certo, sarei anche d'accordo con te, ma vedi?... c'è una buona scuola proprio qui, vicino casa. Invece per andare fino all'Istituto agrario di Todi è mezz'ora di macchina... non ne parliamo poi di quanto ci mette l'autobus...". La interrompo io, stavolta: "Vedi Sonia, mi tocca aggiungere una quinta buona ragione e forse una sesta e chissà quante altre... perché oltretutto il nostro Istituto offre la possibilità del Convitto, con un'ottima accoglienza e ospitalità, ma anche del semi convitto e...". "E che è 'sto semi convitto?" esclamano tutti e tre in coro. "È la migliore soluzione per voi... che, con il vostro lavoro, uscite di casa la mattina e tornate la sera, lasciando vostro figlio allo sbando o nelle mani di chissà chi! Invece, finite le lezioni, esce dall'aula, attraversa il chiostro e mangia alla nostra mensa, ben fornita e con cibo cucinato espresso, come a casa. Poi un po' di ricreazione nella sala giochi e via nelle aule/studio dove, appunto, studia!... fa i compiti!... controllato e seguito da un educatore professionale e ben preparato. Poi alle 18 con il pullman o con Sonia che esce dall'ufficio se ne torna a casa... beh, non state lì a guardarmi a bocca aperta!" "Eh, certo..." tentenna il mio amico "Beh, però!..." gli fa eco Sonia. "E poi..." aggiungo "se per caso vi decideste a mettere in cantiere una bambina, prima ancora che possa nascere, avremo anche un convitto femminile".

Paolo Frongia - dirigente scolastico

Come formare esperti d'olio

Un nuovo esclusivo laboratorio è andato ad arricchire la già florida dotazione dell'Istituto Agrario di Todi. Nei mesi scorsi, infatti, è stato inaugurato all'interno dell'ex convento di Montecristo, la sala panel, in pratica un laboratorio di analisi sensoriale dove, in collaborazione con l'Assoprol Umbria, è possibile analizzare e quindi classificare gli oli di oliva da un punto di vista merceologico, così come disciplinato dalle normative comunitarie e dal Ministero delle politiche agricole.

Il laboratorio, uno dei pochi in Umbria ed in ogni caso l'unico all'interno di una scuola, si avvarrà delle valutazioni sensoriali di un gruppo di esperti (panel, appunto) che sono stati selezionati precedentemente per valutarne le potenzialità e la idoneità fisiologica al riconoscimento alla presenza o assenza di determinati difetti standard. Tale valutazione, correlata ad un sistema statistico viene poi 'trasformata' in determinazione analitica strumentale con i propri valori di ripetibilità e riproducibilità, escludendo così la possibilità che il saggio organolettico possa rappresentare una valutazione di tipo soggettivo.



La sala è ospitata in un bellissimo ambiente, uno dei tanti ambienti di cui la "Cittadella Agraria" è ricca, posto proprio all'ingresso della scuola, al fine per consentirne una comoda fruizione da parte di soggetti esterni, in primis l'Assoprol che si è fatta carico dell'allestimento.

L'interazione con primarie organizzazioni del settore agroalimentare resta dunque per il "Ciuffelli" un principio cardine, in quanto in grado di assicurare la piena attualità e integrazione della didattica con il mondo operativo.

A lezione di ornitologia...

Si amplia in continuo divenire l'offerta formativa dell'Istituto Agrario "Ciuffelli" di Todi andando ad esplorare sempre nuovi ambiti d'avanguardia. L'ultima iniziativa riguarda l'apertura di un laboratorio di ornitologia, le cui attività hanno preso il via a 10 febbraio all'interno dei terreni dell'azienda agraria annessa alla scuola, con un corso integrativo gratuito al quale si sono iscritti venti studenti e che in futuro potrà essere aperto anche a persone esterne alla scuola.

Il progetto, curato dal dottor Daniele Iavicoli, naturalista e ornitologo del Centro Studi Ornitologi "Antonio Valli da Todi", si basa sull'importanza della biodiversità, di cui gli uccelli sono una parte rilevante, in quanto svolgono fondamentali funzioni ecologiche e rappresentano un buon indicatore della qualità ambientale, essendo ampiamente diffusi e riflettendo i cambiamenti in corso sia livello locale che in vaste aree geografiche.

L'idea di proporre un laboratorio di ornitologia nasce dalla constatazione che attualmente le specie di uccelli comuni che hanno subito un maggior declino sono quelle legate all'ambiente agricolo. Lo studio delle popolazioni ornitiche fornendo informazioni sul-



la qualità ambientale è utilizzato per la verifica e la progettazione delle politiche agricole comunitarie e contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo rurale.

Gli incontri, che prevedono l'installazione di cassette per la nidificazione e reti per la cattura e l'inanellamento degli uccelli, avranno modalità teorico-pratiche finalizzate allo studio del rapporto fra specie e ambiente.

Quando si dice figlio d'arte...

Dopo 33 anni mi trovo anch'io a studiare sugli stessi banchi dove sono già stati mio padre ed ancor prima il mio bisnonno. Sono Carlo Morghetti: frequento l'ultimo anno dell'Istituto Agrario "Augusto Ciuffelli", corso "Cerere", e sono prossimo al diploma (almeno spero!).

La cosiddetta "scuola agraria" è spesso stata presente nei discorsi in famiglia, sin da quando ero piccolo, dato che altri miei familiari hanno avuto il privilegio di frequentare questo istituto. Ero praticamente predestinato a trascorrere cinque anni della mia vita in tali gloriose aule!

Nei racconti di mio padre c'era e tutt'ora c'è un grande entusiasmo ed al contempo una forte nostalgia nel parlare dei suoi anni di scuola all'"Agrario", tanto da convincermi, senza la benché minima forzatura, ad operare la mia scelta di cui sono orgoglioso, anche perché so che dovrò occuparmi ben presto dell'azienda di famiglia.

Ai tempi di mio padre, che si è diplomato nel 1975 sotto la presidenza Orsini, le classi dell'istituto erano soltanto cinque: c'era infatti un'unica sezione. "Stare a scuola era come stare in una famiglia", mi ha sempre raccontato mio padre, "perché gli insegnanti conoscevano molto bene gli studenti e tra di loro esisteva un rapporto umano, sereno, retto da una sana severità e da una stima reciproca". Il coinvolgimento tra alunni, personale docente e non, che ha sempre contraddistinto la scuola agraria, è infatti uno dei motivi principali che mi ha spinto ad orientarmi verso tale istituto. E questo è proprio ciò che ho riscontrato anch'io nella mia esperienza scolastica.

Tra i tanti consigli di mio padre nella scelta della scuola superiore c'è stato anche uno di ordine pratico: uscire dopo cinque anni di studio con qualcosa di concreto tra le mani, il diploma di perito agrario, appunto, che dà la possibilità di trovare un impiego, se lo si cerca con passione, più facilmente rispetto a scuole di impronta umanistica. Quando cinque anni fa mi sono trovato nella stessa condizione di tanti studenti che devono scegliere quale scuola superiore frequentare, non ho avuto dubbi né tentennamenti. Ho ragionato semplicemente sulla base delle mie capacità, della mia passione per le materie scientifiche, dei consigli di mio padre e dell'avere un'azienda agricola di famiglia.

Sono stato influenzato dal fatto di avere un padre imprenditore agricolo, ma la decisione l'ho presa io, consapevolmente, perché è la scuola adatta a me e sono pronto a consigliarla ad altri ragazzi.

La mia scelta, però, è stata più complessa rispetto a quella di mio padre, avendo un'ulteriore possibilità: la facoltà di decidere tra le sezioni A, B e C. Nelle sezioni A e B le ore di pratica sono maggiori, ma non c'è la possibilità di studiare la lingua inglese per cinque anni e ci sono meno ore di matematica.

Quando studiava mio padre, negli anni Settanta, c'era una sola sezione e la lingua inglese non era ritenuta fondamentale quanto oggi. Le ore di lezione erano quattro di sessanta minuti la mattina e poi, nel pomeriggio, si rientrava alle 14.30 e a volte si rimaneva a scuola anche due o tre ore, avendo poco tempo per studiare; di questo mio padre non era certo felicissimo...

Io sono stato fortunato nel poter scegliere la sezione C dove non sono presenti lezioni pomeridiane, si studia la lingua inglese e la matematica ed il cui unico limite è quello di fare meno pratica (ma non si può avere tutto!), un po' un peccato vista la presenza dell'azienda annessa alla scuola. Nonostante ciò, ritengo personalmente che la sezione C è la più adatta a preparare a gestire un'azienda, conferendo capacità gestionali, economiche e naturalmente tecniche. Ricordando le parole di mio padre, da studente pronto ad uscire dopo cinque anni di studio in questa scuola, non credevo di provare le sue stesse sensazioni (dato il salto generazionale).

Lui mi ha sempre parlato di questo istituto, delle sue prospettive e del suo coinvolgimento tra insegnanti e studenti, personale del convitto, dell'azienda e così via. Una scuola accogliente, una sorta di grande famiglia, una piccola città dove puoi parlare di tutto con tutti: una cittadella agraria, appunto. Non si tratta infatti solo di una scuola, ma anche di un'azienda integrata nella città, un microcosmo in cui ciascuno ha un ruolo, un rapporto umano sia all'interno che all'esterno delle aule.

Ecco perché, se un ragazzo incerto sulla scelta della scuola superiore da frequentare mi chiedesse un consiglio, non esiterei nell'indirizzarlo verso l'Istituto Agrario di Todi per tutti i motivi da me elencati e per la capacità di eternizzarli.

Guardando indietro nel tempo, quando non c'erano né i computer, né il laboratorio di informatica di cui oggi possiamo usufruire, si potrebbe pensare ad una scuola più "rurale", meno aggiornata, ma in realtà l'Istituto Agrario è stato sempre al passo coi tempi ed oggi si è adeguato pienamente all'agricoltura moderna, aprendo la preparazione didattica in direzione dei tanti nuovi ambiti professionali nei quali i periti agrari possono trovare una gratificante collocazione.

Carlo Morghetti

(Segue da pag. 3)

La polyvalenza del Perito Agrario

Fra tutti, il reparto peculiare è senz'altro rappresentato dall'azienda agraria di 77 ettari, con terreni ubicati in collina e in pianura (così com'è la giacitura delle realtà agricole umbre), dove si svolgono le esercitazioni pratiche relative alle tradizionali colture della regione.

Nonostante la presenza di numerose difficoltà, quelle stesse che hanno fatto quasi sparire gli allevamenti zootecnici di bovini nella regione, nella stalla dell'azienda agraria si allevano bovini da latte con capi altamente selezionati.

Le industrie agrarie (caseificio, cantina, oleificio), praticamente scomparse in molti istituti simili, sono rimaste operative: un esempio è dato dalla produzione del "Passito di Montecristo" ottenuto dalle uve del "Grechetto di Todi" nell'ambito di un progetto di ricerca e sperimentazione. Iniziativa, quest'ultima, che assieme a quelle prodotte annualmente dall'Istituto, non solo favoriscono la formazione professionale, ma producono una serie di stimoli che porterà lo studente ad emulare quanto vissuto e, nel frattempo, a sviluppare quelle capacità manageriali che gli consentono di operare nei vari ambiti delle attività umane.

Altri stimoli derivano dalle attività collaterali svolte indirettamente dall'Istituto, sia in sede che in collaborazione con altri soggetti, attività che per essere organizzate producono un notevole movimento di cose e di persone che non possono lasciare indifferenti gli studenti.

Le attività collaterali rese sono possibili dalle tante strutture della scuola, le stesse utilizzate per soddisfare le istanze del territorio, così come avviene nel Centro ambientale ubicato all'interno del Parco fluviale dove esiste un osservatorio astronomico, un orto botanico e un frutteto storico. E "perle tra le perle" emerge, sempre nel Centro ambientale, una struttura che consente a gruppi organizzati di programmare soggiorni-studio usufruendo delle camere e della mensa conviviale.

Se gli stimoli di varia natura concorrono alla crescita umana e professionale, la vita convittuale completa lo sviluppo psico-fisico dello studente. Le strutture convittuali, molto simili ai "college" inglesi, assicurano agli allievi, pagando una modesta retta mensile, un confortevole soggiorno all'interno del complesso scolastico, dove operano gli educatori che seguono i ragazzi nello studio e nelle attività ludiche durante l'intera giornata.

Lo studente gradualmente si "svezza", diventa autonomo e quando esce è in grado di affrontare con capacità e autonomia il lavoro fuori casa.

Giancarlo Pasqualini

